



# GUIDA CATECHISTI

anno B "MARCO" 2020/2021

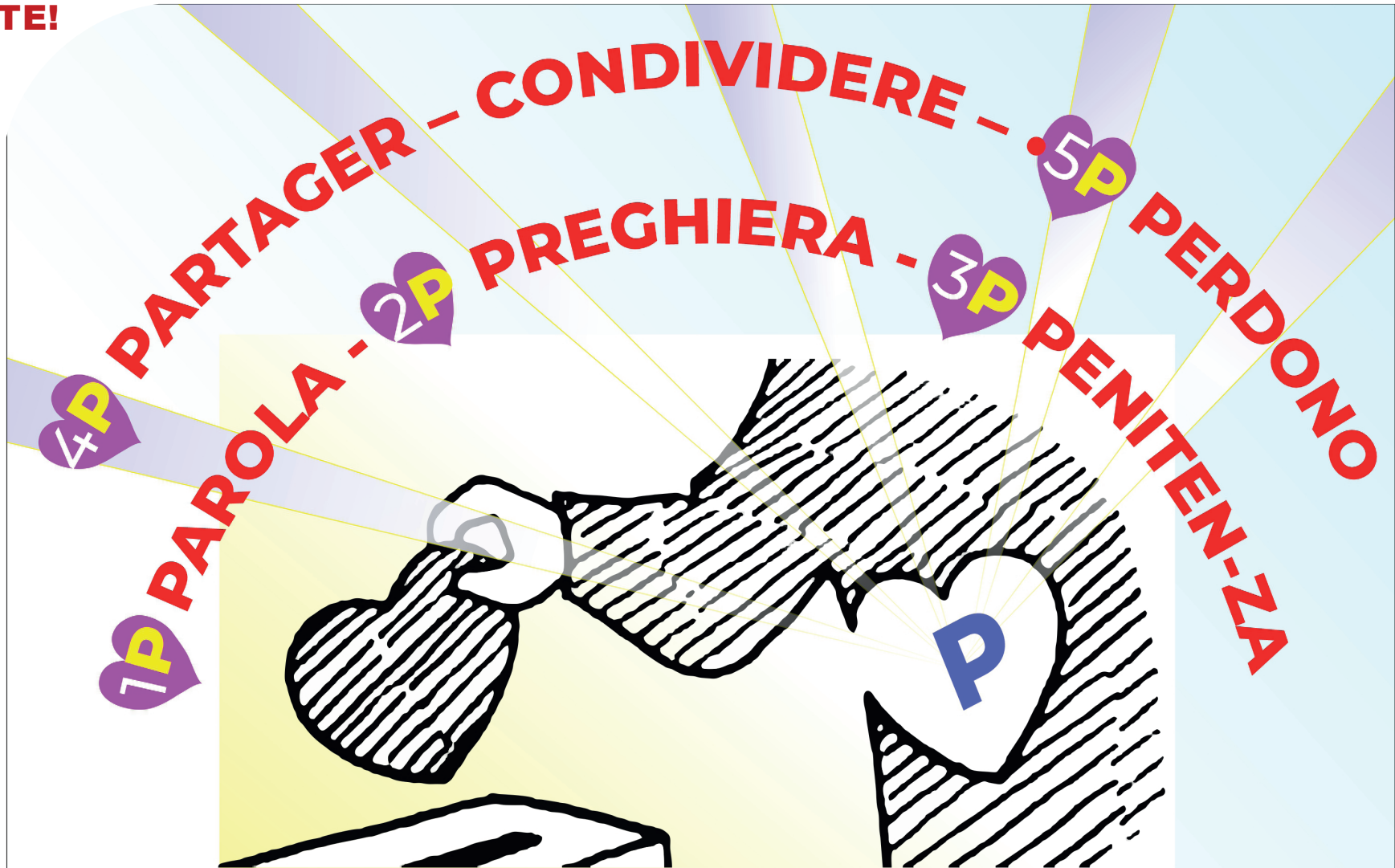


## QUARESIMA

### DOVE ABITI? VENITE E VEDRETE!

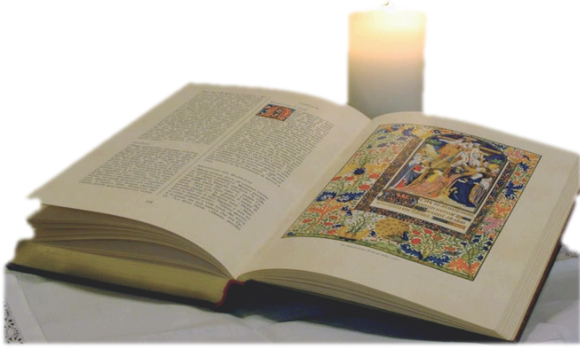
Quaresima 2021 cammino del discepolo con il Signore verso Gerusalemme.

- ◆ CAMMINO PIENO D'AMORE PER IL SUO POPOLO E PER NOI.
- ◆ GESÙ CI INSEGNA CHE FARE LA VOLONTÀ DEL PADRE SUO E NOSTRO, NON È SOLO UN RITO (ANDARE A MESSA, CONFESSARSI, NON DIRE BUGIE...) QUESTO È BUONO ... COME UNA SCATOLA DI CIOCCOLATINI ... MA I CIOCCOLATINI NON CI SONO, LA SCATOLA, ANCHE SE BELLA È VUOTA.
- ◆ COME POSSO RIEMPIRE LA SCATOLA? IMPARATE DA ME, DICE IL SIGNORE, CHE SONO PAZIENTE E UMILE DI CUORE.
- ◆ INGREDIENTI PER LA QUARESIMA ... OSSIA CAMMINARE CON GESÙ LE 5P



## 1P PAROLA:

Ogni giorno leggo 5 versetti del vangelo di Marco. Sottolineo la frase che più mi piace.



## 2P PREGHIERA:

Io ho letto la Parola, dico grazie al Signore. Quando?

- ♦ **Mattino:**  
Grazie Signore per questa giornata, grazie per i genitori, la famiglia i nonni, gli insegnanti.
- ♦ **Mezzogiorno:**  
Grazie per il pasto, grazie a chi lo ha preparato, che, oltre a cose molto buone, ha messo tanto amore. Ti prego per coloro che non hanno la mia fortuna d'averne un buon pranzo e una cena.
- ♦ **Sera:**  
Signore i 5 versetti del vangelo di Marco, che o letto ieri sera oggi mi ne sono ricordato durante il mio lavoro?
  - Perdonami, se non me ne sono ricordato.
  - Grazie se mi hai aiutato a ricordarmi della lettura di ieri sera e ne ho fatto cibo nella mia giornata.
  - Leggo 5 versetti: Continuo la mia impresa, non mi scoraggio, continuo la lettura e aggiungo altri 5 versetti del vangelo di Marco. A domani, notte.



## 3P PENITENZA:

Fare o non fare, mangiare o non mangiare. Ma è questa la penitenza?

- ♦ **Giustizia:** La mia penitenza sarà fare bene il mio dovere che comporta aiutare ed essere servizievole verso la mamma e le faccende casa, essere più attento ai miei fratelli, aiutare o chiedere aiuto ai miei compagni di classe. Questo vale più di un digiuno, ed è più difficile.
- ♦ **Risparmio:** i soldini che i genitori mi hanno dato non li "spregerò" in dolcetti o altro ma li conservo al "LIBRETTO POVERI"



## 4P PARTAGER - CONDIVIDERE;

- ♦ Con i soldi "LIBRETTO POVERI" partecipo al comitato "Solidarietà Sempre".
- ♦ **"Solidarietà Sempre"** Con i miei risparmi contribuisco a incrementare il fondo "Bollette Utenze" "Solidarietà Sempre famiglie vicine"
- ♦ **"Solidarietà Sempre"** In famiglia e con i genitori faremo dei lavoretti "croci, quadri, uova di pasqua dolci di pasqua" per venderli al banco Caritas.
  - **"Solidarietà Sempre oratorio lontano"**  
Obiettivo io e il mio gruppo, nella quaresima deve raccogliere 200 €
  - Questa azione mira a raccogliere 1.500 € per Nkolafeme oratorio a Yaoundé (Camerun).



## 5P PERDONO:

Come il Signore è venuto a Perdonarci, a mostrarci il grande Amore Misericordioso di Dio, Padre Suo e Padre di tutti, anche devo chiedere perdono per tanti gesti di negligenza durante la giornata.

- ♦ Nel momento di **preghiera alla sera** chiedere perdono al Padre.
- ♦ Avere dei **momenti di silenzio** per capire se ho fatto qualche cosa, in atteggiamenti, parole e opere, che hanno ferito qualcuno.
- ♦ In questi momenti di silenzio dire **"grazie"** se sono stato segno di **"ragazzo nuovo"** migliorare in, atteggiamento, parole e opere ossia ragazzo nuovo = **ragazzo risorto**.
- ♦ Mi preparo alla **confessione** in Parrocchia:
  - Prendo dei **propositi** (massimo 3), li **scrivo** per lasciare un segno di questo cammino, non scritto sulla sabbia ma scavato nella **roccia**. ♦



1. STRUTTURA DELLA QUARESIMA
2. ORIGINE E STORIA
3. DIMENSIONE BATTESIMALE PENITENZIALE
4. DIMENSIONE ECCLESIALE
5. LA SPIRITUALITÀ
6. LE OPERE DELLA PENITENZA
7. LA PASTORALE
8. L'ORA DEL RISVEGLIO

## 1. STRUTTURA DELLA QUARESIMA

- a. Il tempo di Quaresima ha lo scopo di preparare la Pasqua mediante il ricordo del Battesimo e la penitenza.
- b. Inizia il **Mercoledì delle Ceneri** e termina il Giovedì santo con la Messa "in Cena Domini" esclusa.
- c. Dall'inizio della Quaresima fino alla Veglia pasquale non si canta l'Alleluia
- d. Durata di quaranta giorni: il carattere originario fu riposto nella penitenza di tutta la comunità e dei singoli, protratta per quaranta giorni. Nella determinazione della durata ebbe grande peso il numero quaranta che ricorre nella Bibbia  
(*i giorni che Gesù passò nel deserto; gli anni trascorsi da Israele nel deserto; i giorni che Mosè passò sul monte Sinai;*)

## 2. ORIGINE E STORIA

- a. Non si sa con certezza dove, per mezzo di chi e come sia sorto questo periodo di tempo che i cristiani dedicano per la preparazione alla Pasqua. Sappiamo soltanto che ha avuto uno sviluppo lento e progressivo.
- b. **La celebrazione della Pasqua nei primi tre secoli della vita della Chiesa non aveva un periodo di preparazione. La comunità cristiana viveva così intensamente l'impegno cristiano fino alla testimonianza del martirio da non sentire la necessità di un periodo di tempo per rinnovare la conversione già avvenuta col Battesimo.**
- c. Per praticità espositiva possiamo distinguere in maniera sintetica sei periodi corrispondenti ad altrettante prassi liturgiche.
  - i. **Il digiuno del Venerdì e del Sabato santo** (fino al II secolo).
    - (1) Nella chiesa primitiva la celebrazione della Pasqua era anticipata da uno o due giorni di digiuno. Comunque tale digiuno sembra fosse orientato non tanto alla celebrazione pasquale quanto all'amministrazione del battesimo che pian piano veniva riservata alla veglia pasquale. La prassi del digiuno era indirizzata innanzitutto ai catecumeni e poi estesa al ministro del battesimo e a tutta la comunità ecclesiale. Tale digiuno non aveva scopo penitenziale ma **ascetico-illuminativo**.
  - ii. **Una settimana di preparazione** (III secolo)
    - (1) In questo periodo a Roma la Domenica precedente la pasqua era denomi-

nata "Domenica di passione" e nel Venerdì e Mercoledì di questa stessa settimana non si celebrava l'eucaristia. L'estensione del digiuno per tutta la settimana precedente la pasqua è certa solamente per la Chiesa di Alessandria.

### iii. Tre settimane di preparazione (IV secolo)

(1) Nel IV secolo, l'unica settimana di digiuno era quella che precedeva la Pasqua. Di tale consuetudine è testimone uno storico del V secolo, Socrate. Durante queste tre settimane si proclamava il vangelo di Giovanni. La lettura di questo testo è giustificata dal fatto che esso è ricco di brani che si riferiscono alla prossimità della pasqua e alla presenza di Gesù a Gerusalemme.

### iv. Sei settimane di preparazione

(verso la fine del IV secolo)

(1) Questa preparazione prolungata fu motivata dalla prassi penitenziale. Coloro che desideravano essere riconciliati con Dio e con la Chiesa iniziavano il loro cammino di preparazione nella prima di queste Domeniche (più tardi verrà anticipata al Mercoledì immediatamente precedente) e veniva concluso la mattina del Giovedì santo, giorno in cui ottenevano la riconciliazione. In tal modo i penitenti si sottoponevano a un periodo di preparazione che durava quaranta giorni. Da qui il termine latino *Quadragesima*. I penitenti intraprendevano questo cammino attraverso l'imposizione delle ceneri e l'utilizzazione di un abito di sacco in segno della propria contrizione e del proprio impegno ascetico. →

# LA QUARESIMA

## v. Ulteriore prolungamento: il Mercoledì delle ceneri (verso la fine del V secolo)

(1) Verso la fine del V secolo, ha inizio la celebrazione del Mercoledì e del Venerdì precedenti la Quaresima come se ne facessero parte. Si giunge a imporre le ceneri ai penitenti il Mercoledì di questa settimana antecedente la prima Domenica di quaresima, rito che verrà poi esteso a tutti i cristiani.

(2) A partire da questa fase incominciano a delinearsi anche le antiche tappe del catecumenato, che preparava al battesimo pasquale nella solenne veglia del Sabato santo; infatti questo tempo battesimale si integrava con il tempo di preparazione dei penitenti alla riconciliazione del Giovedì santo. Fu così che anche i semplici fedeli - ovvero quanti non erano catecumeni né pubblici penitenti - vennero associati a questo intenso cammino di ascesi e di penitenza per poter giungere alle celebrazioni pasquali con l'animo disposto a una più autentica partecipazione.



## vi. Sette settimane di preparazione (VI secolo)

(1) L'uso di iscrivere i peccatori alla penitenza pubblica quaranta giorni prima di Pasqua, determinò la formazione di una "quadragesima" (Quaresima) che cadeva nella VI Domenica prima di Pasqua.

Dal momento poi che la Domenica non si celebravano riti penitenziali, si fissò questo atto al Mercoledì precedente.

Ogni Mercoledì era infatti giorno di digiuno. Così è nato il "Mercoledì delle ceneri".

(2) Nel corso del VI secolo, tutta la settimana che precede la prima Domenica di quaresima è dedicata alla celebrazione pasquale

La Domenica con cui ha inizio viene chiamata Quinquagesima perché è il cinquantesimo giorno prima di pasqua.

Tra il VI e il VII secolo si costituì un ulteriore prolungamento con altre due Domeniche.

(3) La tendenza ad anticipare il tempo forte della quaresima ne svigorisce in qualche modo la peculiarità. In sintesi: allo sviluppo della quaresima ha contribuito la disciplina penitenziale per la riconciliazione dei peccatori che avveniva la mattina del giovedì santo e le esigenze sempre crescenti del catecumenato con la preparazione immediata al battesimo, celebrato nella notte di Pasqua.

## vii. Il ciclo A

(quello a più forte carattere battesimale) può essere seguito ogni anno secondo le esigenze pastorali di ogni singola comunità.



## 3. DIMENSIONE BATTESIMALE PENITENZIALE

- a. **Cristo ci ha radicalmente trasformati, cioè convertiti, inserendoci nel suo Mistero pasquale con il Battesimo.** La Chiesa professa la sua fede in un solo Battesimo, per il perdono dei peccati. La penitenza, in senso cristiano, è fondata sulla stessa realtà battesimale per il perdono dei peccati ed è poi ripresa e resa segno espressivo per quanti ricadono nel peccato, nel sacramento della Riconciliazione.
- i. **Questo tempo liturgico non solo prepara i catecumeni al Battesimo, ma è il tempo in cui la Chiesa e i singoli sono chiamati a vivere maggiormente questo sacramento mediante una più profonda conversione. Battesimo e Penitenza sono così i misteri propri della Quaresima.** →

# LA QUARESIMA

## 4. DIMENSIONE ECCLESIALE

- a. La Quaresima è il tempo della grande convocazione di tutta la Chiesa perché si lasci purificare da Cristo suo sposo. La penitenza ha sempre come effetto la riconciliazione non solo con Dio, ma anche coi fratelli, che a causa del peccato sempre hanno subito un danno. La penitenza quaresimale non deve essere soltanto interna ed individuale, ma anche esterna e sociale.

## 5. LA SPIRITUALITÀ

- a. La quaresima è il “tempo favorevole” per la riscoperta e l’approfondimento dell’“autentico” discepolo di Cristo” (cristiano.==> conversione. La spiritualità della Quaresima è caratterizzata da un più attento e prolungato ascolto della Parola di Dio perché è questa Parola che illumina a conoscere i propri peccati. L’esame di coscienza cristiano non è un ripiegamento su sé stessi, ma un aprirsi alla Parola della salvezza e un confronto col Vangelo.

## 6. LE OPERE DELLA PENITENZA

- a. Le opere della penitenza quaresimale devono essere compiute nella consapevolezza del loro valore di segno sacramentale (cioè di segno efficace).
- i. il digiuno: anche se limitato il Mercoledì delle ceneri e al Venerdì santo e l’astinenza dalle carni il venerdì, devono esprimere l’intimo rapporto che c’è tra questo segno e la conversione interiore. Sarebbe inutile astenersi dai cibi, se non ci si astenesse dal peccato. In questo modo il cristiano accetta la faticosa lotta al peccato con la mortificazione per allargare sempre di più all’iniziativa di Dio.



- ii. la preghiera: La Quaresima è tempo di più assidua e intensa preghiera, legata molto strettamente alla conversione, per lasciare sempre più spazio a Dio. La preghiera cristiana così intesa non può essere il tentativo di accaparrarsi Dio per averlo garante dei propri progetti, ma è disponibilità piena alla sua volontà. La preghiera va fatta anche comunitariamente per significare che tutta la Chiesa è comunità che prega e perciò penitente.

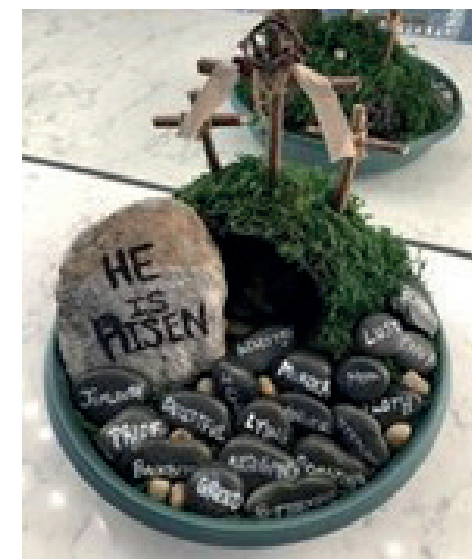
Infine, non va dimenticata la preghiera per ottenere la conversione dei peccatori.

- iii. la carità: La Quaresima è tempo di più forte impegno di carità verso i fratelli. Non c’è vera conversione a Dio senza conversione all’amore fraterno

## 7. LA PASTORALE

È il momento per ripensare i nuclei fondamentali della vita cristiana: la conversione a Cristo e il Battesimo per cui siamo inseriti in Cristo.

- a. È necessaria una valorizzazione piena della Quaresima liturgica da far celebrare mediante riti e preghiere. Si deve evitare che la Quaresima sia orientata a una Pasqua fatta solo di una confessione e di una comunione.
- b. Va eliminato tutto ciò che potrebbe distrarre l’attenzione dei fedeli: feste e iniziative non riconducibili allo spirito quaresimale.
- c. In questo tempo hanno particolare importanza e rilievo le celebrazioni penitenziali, senza tralasciare il sacramento della Riconciliazione.
- d. La pastorale della quaresima è impegnata per iniziative comunitarie che concretizzino nell’attuale contesto sociale le tipiche opere quaresimali. Deve operare perché i cristiani sappiano ri-trovare il senso del digiuno cristiano. Vanno stimolate le iniziative per la raccolta di aiuti in favore dei fratelli più bisognosi. La pastorale della Quaresima dovrà curare che le verifiche sulla conversione cristiana non avvengano solo a livello individuale, ma anche comunitario. →



# LA QUARESIMA

## 8. QUARESIMA: È L'ORA DEL RISVEGLIO, di Enzo Bianchi

**LA QUARESIMA [...] È UN TEMPO “FORTE”,** contrassegnato da un intenso impegno spirituale, per radunare tutte le nostre energie in vista di un mutamento del nostro pensare, parlare e operare. Si avvicina il tempo della quaresima, tempo dei quaranta giorni precedenti la Pasqua, tempo da viverci come penitenziale, impegnati nel rinnovamento della conversione, tempo che la chiesa vive e celebra dalla metà del IV secolo d.C.

### LA QUARESIMA CHE LA CHIESA CON AUDACIA CHIAMA “SACRAMENTO”

(“*annua quadragesimalis exercitia sacramenti*”: colletta della I domenica di Quaresima), cioè realtà che si vive per partecipare al mistero - è un tempo “forte”, contrassegnato da un intenso impegno spirituale, per radunare tutte le nostre energie in vista di un mutamento del nostro pensare, parlare e operare, di un ritorno al Signore dal quale ci allontaniamo, cedendo costantemente al male che ci seduce.

### LA PRIMA FUNZIONE DELLA QUARESIMA È IL RISVEGLIO DELLA NOSTRA COSCIENZA:

ciascuno di noi è un peccatore, cade ogni giorno in peccato e perciò deve confessarsi creatura fragile, sovente incapace di rispondere al Signore vivendo secondo la sua volontà. Il cristiano non può sentirsi giusto, non può ritenersi sano, altrimenti si impedisce l'incontro e la comunione con Gesù Cristo il Signore, venuto per i peccatori e per i malati, non per quanti si reputano non bisognosi di lui (cf. Mc 2,17 e par.). Con l'Apostolo il cristiano dovrebbe dire: “Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali

sono io” (1Tm 1,15). Ecco, riconoscere il proprio peccato è il primo passo per vivere la quaresima, e i padri del deserto a ragione ammonivano: “Chi riconosce il proprio peccato è più grande di chi fa miracoli e risuscita un morto”.

### IL CAMMINO QUARESIMALE SI INCOMINCIA CON QUESTA CONSAPEVOLEZZA,

e perciò la chiesa prevede il rito dell'imposizione delle ceneri sul capo, con le parole che ne esprimono il significato: “Sei un uomo che, tratto dalla terra, ritorna alla terra, dunque convertiti e credi alla buona notizia del Vangelo di Cristo!”. Così si vive un gesto materiale, una parola assolutamente decisiva per la nostra identità e la nostra chiamata. Di conseguenza, nei quaranta giorni quaresimali **si dovrà intensificare l'ascolto della parola di Dio** contenuta nelle sante Scritture e la preghiera; si dovrà imparare a digiunare per affermare che “l'uomo non vive di solo pane” (Dt 8,3; Mt 4,4; Lc 4,4); ci si dovrà esercitare alla prossimità all'altro, a guardare all'altro, a discernere il suo bisogno, a provare sentimenti di **compassione** verso di lui e ad aiutarlo con quello che si è, con la propria presenza innanzitutto, e con quello che si ha.



Per la quaresima di quest'anno papa Francesco ha inviato, com'è consuetudine, un messaggio ai cattolici, ispirandosi significativamente a un testo, anzi a un solo versetto densissimo di cristologia della Seconda lettera di Paolo ai Corinzi:



**“CONOSCETE LA GRAZIA DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO: DA RICCO CHE ERA, SI È FATTO POVERO PER VOI, PERCHÉ VOI DIVENTASTE RICCHI PER MEZZO DELLA SUA POVERTÀ” (2COR 8,9).**

Anche Benedetto XVI nel messaggio quaresimale del 2008 si era lasciato ispirare dallo stesso versetto, che è davvero un'affermazione decisiva perché condensa in sé l'incarnazione del Figlio di Dio, mettendone allo stesso tempo in risalto lo stile. Sì, la fede della chiesa di Corinto, fondata dall'Apostolo da pochissimi anni, confessa che Dio si è fatto uomo in Gesù, confessa che Gesù il Cristo, che era Figlio di Dio, che era Dio, al quale tutto apparteneva potenza, eternità, ricchezza, gloria, si è spogliato di tutte queste prerogative e si è dunque fatto uomo tra di noi, uomo fragile, mortale, per essere in mezzo a noi, uno di noi, un figlio di Adamo come noi. Ecco lo stile del nostro Dio, non di un qualsiasi Dio. →

# LA QUARESIMA

## 8. QUARESIMA: È L'ORA DEL RISVEGLIO, (SEGUE)

### IO AMO DIRE CHE IL NOSTRO DIO È UN "DIO AL CONTRARIO"

perché si rivela nella debolezza, nella povertà, nell'insuccesso secondo il mondo, nel servire noi anziché chiedere il nostro servizio. Questo è scandaloso, perché noi abbiamo l'immagine che gli uomini sempre fabbricano e rinnovano di un Dio potente, che regna, che si impone. Se il nostro Dio è un "Dio al contrario" rispetto alle nostre attese mondane, anche suo Figlio, l'Inviato nel mondo, il Messia, è un "Messia al contrario". Non è venuto nello splendore, nella gloria, nella straordinarietà di teofanie che abbagliano, ma nella povertà, nascendo non a caso in una stalla, come uno che non ha trovato un luogo in cui venire al mondo neppure in un caravanserraglio (cf. Lc 2,7). Questo, lo sappiamo, è "lo scandalo della croce" (Gal 5,11), è ciò che lo stesso Paolo confessa nella Lettera ai Filippesi, in quell'inno che contiene



il medesimo movimento: dal cielo alla terra, dalla condizione di Dio a quella mortale, da Signore a schiavo, da Onnipotente a crocifisso in una morte ignominiosa, "obbediente fino alla morte, e alla morte di croce" (cf. Fil 2,6-8).

**Citando il concilio, papa Francesco ricorda:**  
**"DIO IN GESÙ HA LAVORATO CON MANI D'UOMO,** ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo" (Gaudium et spes 22). È in questa povertà che Gesù, il Figlio di Dio, ha voluto stare con noi, essere l'Emanuele, il Dio-con-noi (cf. Is 7,14; Mt 1,23). Questa sua povertà, che era kénosis, svuotamento, abbassamento, ha permesso a Gesù la prossimità a noi, il condividere la nostra condizione, e dunque gli ha permesso di amare nell'empatia e nella simpatia per noi.

**E così ci ha insegnato la via della fiducia, del servizio, dell'"amore fino alla fine"** (cf. Gv 13,1), della compassione e del perdono. Quella povertà che il Messia ha assunto è diventata per noi una via di ricchezza, certo non mondana, ma una ricchezza di comunione con Dio stesso e con tutti gli uomini. In questo messaggio, dunque, papa Francesco non fa soltanto un'esortazione morale ai cristiani, ma ricorda innanzitutto la fonte di ogni azione cristiana: la fede. **Dalla fede, infatti, scaturisce l'autentica carità;** è conoscendo veramente Gesù Cristo che noi possediamo la vita per sempre (cf. Gv 17,3); è conformandoci a lui nella nostra vita, è vivendo come lui ha vissuto e con il suo stile che possiamo seguirlo e partecipare al suo Regno. Questo riguarda ciascuno di noi e riguarda la chiesa tutta. Sempre nel concilio Vaticano II si legge un passo purtroppo poco ricordato, ma profondamente ispirato alla lettura dell'incarnazione fatta da Paolo:



**"Come Cristo ha realizzato la sua opera di redenzione nella povertà e nelle persecuzioni, così pure la chiesa è chiamata a percorrere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza, ... e benché per eseguire la sua missione abbia bisogno di mezzi umani, la chiesa non è fatta per cercare la gloria sulla terra" (Lumen gentium 8).**

**DOPO LA CONFESSIONE DELLA FEDE, OSSIA IL FONDAMENTO TEOLOGICO, PAPA FRANCESCO RICHAMA BREVEMENTE LA NECESSARIA TESTIMONIANZA DEI CRISTIANI.**

Come Dio ha voluto salvare gli uomini con la povertà, così la chiesa e ogni cristiano devono percorrere la stessa via, perché la "ricchezza di Dio" può essere accolta e operare là dove c'è la povertà umana. E dove c'è la povertà umana - lo constatiamo ogni giorno a partire dalla conoscenza di noi stessi - là c'è anche la miseria. ♦

# LA QUARESIMA

## 8. QUARESIMA:

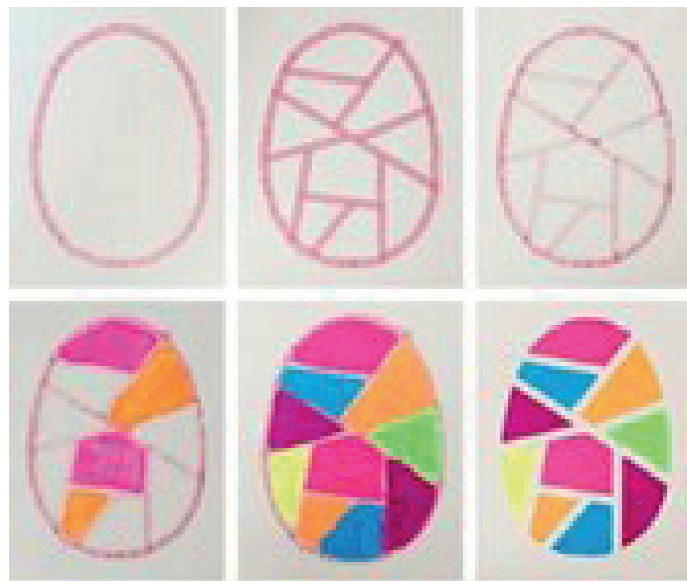
**È L'ORA DEL RISVEGLIO, (SEGUE)**

### LA POVERTÀ

**È LA NOSTRA CONDIZIONE UMANA FRAGILE**

e la miseria si insinua in essa minacciando fortemente l'humanitas, il nostro cammino di umanizzazione. La povertà è la condizione in cui è possibile conoscere la beatitudine ("Beati voi poveri": Lc 5,20); la miseria è il degrado della povertà, è l'alienazione, l'oppressione e la schiavitù che in essa si può insinuare, contraddicendo la dignità e la vocazione dell'uomo. Il nostro Dio, rivelatosi ai figli di Israele con la loro liberazione dalla schiavitù d'Egitto, è un Dio che "ascoltò il loro lamento, si ricordò della sua alleanza ..., guardò la loro condizione e se ne diede pensiero" (Es 2,24-25).

Così si è rivelato Dio e così noi dobbiamo fare. Innanzitutto, "ascoltare" l'altro, gli altri: ascoltarli nel loro essere uomini e donne, fratelli e sorelle in umanità. **È decisivo l'ascolto dell'altro, prima di ogni nostra scelta o comprensione di lui:**



là dove c'è un uomo, una donna, io devo mettermi in ascolto. Dopo l'ascolto dell'altro il cristiano "ricorda" che anche lui è stato ascoltato da Dio, anzi che Dio lo ha preceduto in ogni sua ricerca di comunione, e dunque deve riconoscere la paternità di Dio che fonda nella fede la fraternità e la solidarietà.

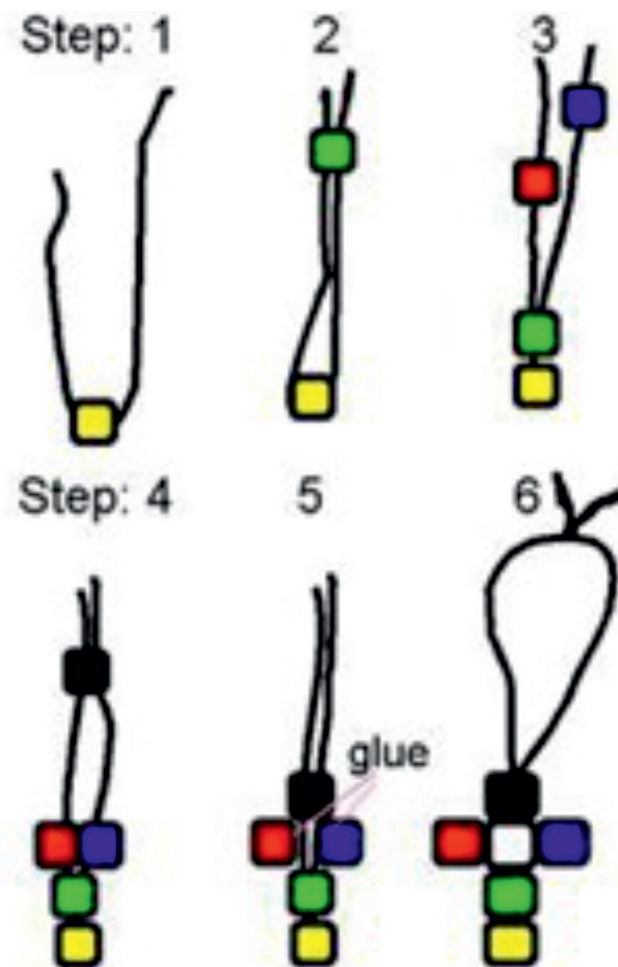
**ECCO ALLORA IL "GUARDARE", CHE NON SIGNIFICA SOLO VEDERE,**

ma avvicinarsi e guardare l'altro negli occhi, volto contro volto, negando ogni lontananza. Soprattutto oggi, immersi come siamo nella comunicazione in tempo reale, ma senza incontrare nella realtà l'altro, dobbiamo vigilare che la prossimità sia sempre esercitata come un passo che decidiamo per rendere l'altro prossimo (cf. Lc 10,36).

E infine, quando sappiamo guardare l'altro e discernere il suo bisogno, la sua sofferenza sempre diversa, quando riconosciamo la sua singolarità nel patire, allora "ci diamo pensiero", ci prendiamo cura di lui, come fa il nostro Dio! Così facendo, scopriremo la miseria materiale, il bisogno di cibo, vestito e casa, presente nell'altro; scopriremo la miseria morale, l'alienazione al vizio, la degradazione delle persone in cammini di schiavitù, che spingono uomini e donne sulla via della morte, vittime della storia e dell'egoismo umano; scopriremo anche la miseria spirituale di chi è alienato agli idoli, non conosce una vita interiore, non dà senso alla propria vita.

**IL PAPA CI INVITA DUNQUE ALLA DIAKONÍA,**

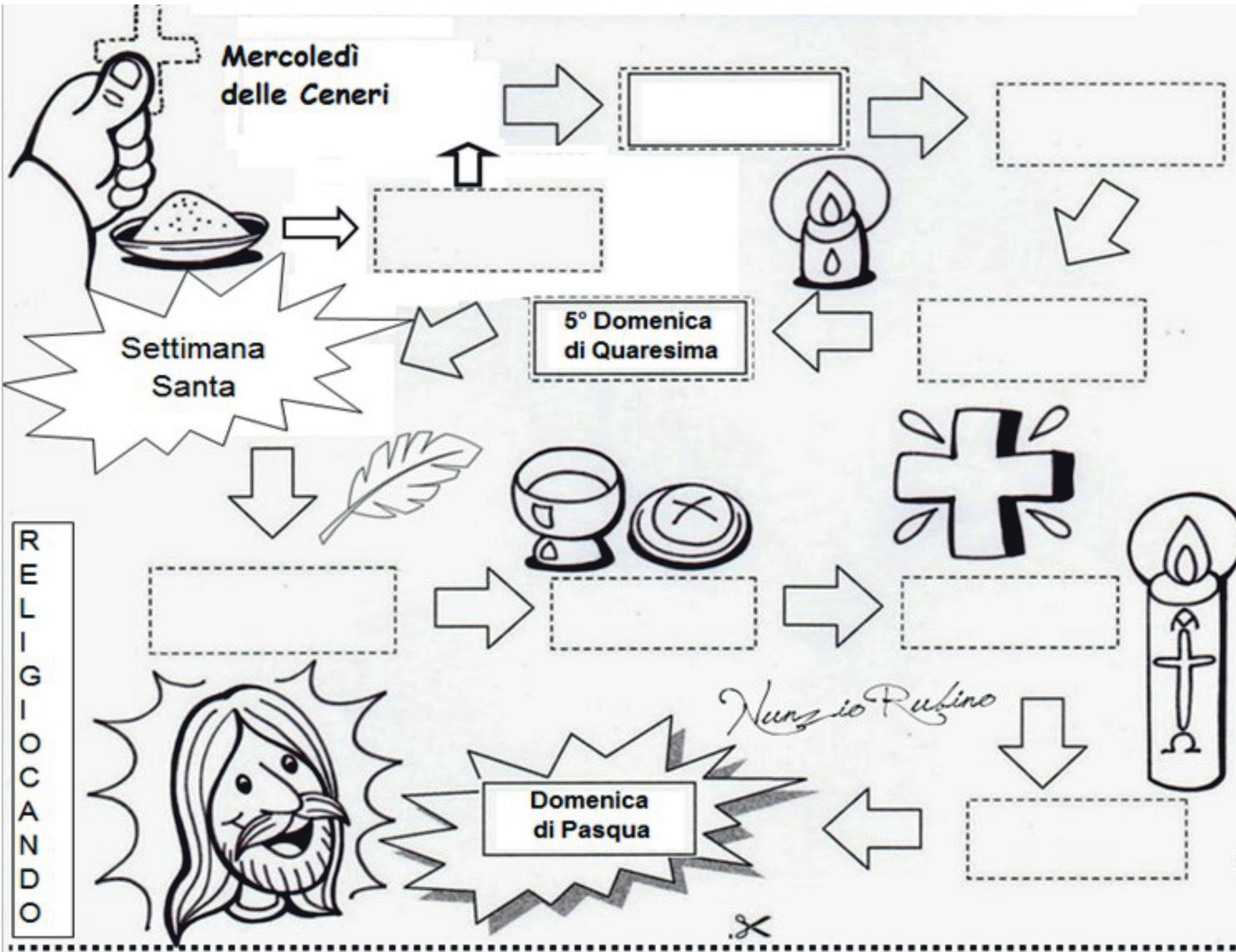
parola del Nuovo Testamento che indica il servizio agli altri. Se il Figlio di Dio si è fatto povero per stare in mezzo a noi, per essere come noi, si è fatto anche "servo" per servirci, per piegarsi davanti a noi, per lavarci i piedi (cf. Gv 13,1-15): "io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Lc 22,27), ha detto Gesù. Questo il denso messaggio delle parole di papa Francesco, che così conclude,



citando ancora una volta Paolo: **"Sì, noi siamo come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non possiede nulla e invece possediamo tutto"** (2Cor 6,10).

Se davvero tutti i cristiani cattolici, sulla traccia fornita da papa Francesco, tentassero con risolutezza di vivere questa quaresima, allora la riforma della chiesa che tanti aspettano e chiedono a Francesco potrebbe muovere i primi passi. Ma si smetta di chiedere al papa di operare lui ciò che riguarda tutti noi e che dovrebbe farci mutare qualcosa della nostra vita cristiana: dovrebbe farci operare la conversione, nulla di più, nulla di meno. ♦





R E L I G I O S I O S I

C  
A  
M  
M  
I  
N  
O  
D  
E  
R  
E  
S  
I  
M  
A  
C  
A  
D  
E  
R  
E  
S  
I  
M  
A

Colora e completa il cammino ritagliando e incollando le etichette al posto giusto

Venerdi Santo

1ª Domenica di Quaresima

Sabato Santo (Veglia pasquale)

2ª Domenica di Quaresima

4ª Domenica di Quaresima

Domenica delle Palme

Giovedì Santo

3ª Domenica di Quaresima

# Cuori in Restauro nella Bottega di Mastro Pennello



## MODULO DI ISCRIZIONE CORSO QUARANTA

A 40 metri dalla fede si erge la Bottega di "Mastro Pennello", così soprannominato da tutti a motivo della sua professione che svolge con passione da ormai 40 anni: pittore e restauratore, cioè un vero artista!

Sta per iniziare il *Corso Accademico*, la cui frequenza attiva e perseverante ti permetterà di avere la **CHIAVE DEL SUCCESSO**. Mastro Pennello in persona sarà la tua guida. Con te ci saranno anche molti altri allievi.

Iscrizione: gratuita

Durata del Corso: 40 giorni

Requisiti richiesti:

- ✓ capacità di vivere il silenzio
- ✓ disponibilità a cambiare
- ✓ grinta e coraggio
- ✓ entusiasmo e spirito di sacrificio

**Bruno** esperto in digiuno (quando dipinge si dimentica di mangiare) e **Vera** che trasforma ogni opera d'arte in una preghiera, si sono già iscritti.

E tu? Vuoi partecipare a questo Corso?

(segna con una X la tua preferenza e firma)

No, non me la sento, non sono un artista e poi il Corso è troppo lungo. **Non riuscirei mai ad impegnarmi per 40 giorni consecutivi.**

Sono incerto. Il Corso mi affascina, ma so che potrei scoprire cose di me che non vanno e **non so se sono disposto a cambiare vita.**

Sì, voglio partecipare. Sono consapevole dei miei limiti, ma questa è **un'occasione unica** per dare una svolta alla mia vita e per costruire il mio futuro. Probabilmente farò fatica a collaborare con gli altri e so che obbedire non mi risulta sempre facile, ma ce la posso fare.

Firma

Sebbene nessuno mi abbia commissionato tale lavoro (con la conseguenza che nessuno sborserà un solo centesimo per tutto quello che faremo), io Mastro Pennello ho deciso (col consenso delle Belle Arti) di restaurare **un crocifisso antico** di almeno 400 anni, che si trova nella vicina Chiesetta dell'Addolorata.

Il crocifisso è ridotto proprio male e mai nessuno si è interessato al suo restauro perché *Ricardo Andrade Bernardo Quaresma*, il bizzarro pittore portoghese, autore dell'opera, aveva dipinto in modo alquanto strano: un crocifisso composto da molti volti, che il tempo e l'incuria avevano ormai cancellato, lasciando pochissime tracce e colori ormai sbiaditi.

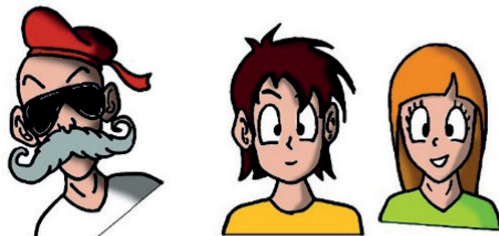
Ho deciso di avvalermi dell'aiuto di Bruno, Vera e di chiunque altro si impegni assiduamente nell'arduo progetto che richiede cuore, sacrificio e tempo. Obiettivo restaurare non solo il crocifisso, ma soprattutto il proprio cuore.

Certo in cambio c'è la possibilità di ricostruire, strada facendo, tappa dopo tappa, la **CHIAVE DEL SUCCESSO**, che apre quella porta buia e misteriosa (collocata in fondo alla chiesetta), ma che promette un futuro rassicurante.

- ✓ **Ne vale la pena?**
- ✓ Quel crocifisso grigio come la cenere riprenderà vita e colore?
- ✓ **Quando sudore e tempo richiederà?**
- ✓ Chi sono i volti dipinti da Quaresma su quel crocifisso?
- ✓ **Come recuperare colori e immagini originali?**

Solo chi intraprenderà tale avventura potrà rispondere a tante domande.

## Mastro Pennello



In ciascuna delle 10 tappe troverai:

- l'intervista al personaggio che ha vissuto la **Passione di Gesù**;

- **La Tavolozza del Vangelo** (i brani biblici di riferimento);

- **il tarlo del peccato che ci insidia**;

- **il Colore dell'Anima** che ci permette di sconfiggere quel tarlo e cioè di fare **Pasqua**= passaggio dai vizi alle virtù (scrivilo sulla Chiave del successo);

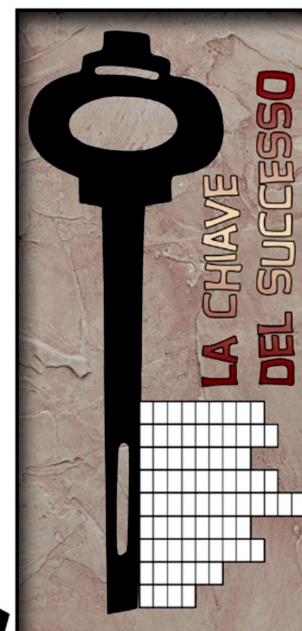
- **il volto da ritagliare di tappa in tappa.**



# CUORI IN RESTAURO QUARANTA TAPPE 2021



Ecco il crocifisso da restaurare. Di settimana in settimana incolla qui i volti restaurati.



Ogni settimana riempi gli spazi bianchi con "I Colori dell'Anima" ↑

Ecco i volti da ritagliare



# QUARESIMA



La Quaresima E' un periodo in cui ci si prepara all'arrivo della Pasqua, attraverso una penitenza che dura **40 giorni**

Inizia con il **mercoledì delle ceneri** e si conclude la sera del **Giovedì Santo** prima della Messa "In coena Domini".

Il sacerdote mettendoci un po' di cenere sulla testa dice: "**Ricordati che polvere sei e in polvere ritornerai**".

OPPURE **converti e credi nel VANGELO**

Questo è un cammino di 40 giorni, durante i quali siamo invitati ad impegnarci a cercare di vivere ancora più vicini a Gesù.

È un periodo molto importante per noi, perché ci aiuterà tantissimo per prepararci ad accogliere Gesù dentro di noi con l'Eucarestia

Durante questo tempo, attraverso un ascolto più attento e volenteroso, **dobbiamo accostarci anche noi alla Parola di Dio, per attingervi la forza di metterci in cammino sulla strada di Gesù Cristo**



Durante il tempo di **QUARESIMA**:-

- ✿ I paramenti del sacerdote sono di colore viola, il colore della penitenza.
- ✿ L'altare è senza decorazioni floreali
- ✿ Durante la Messa non si canta il Gloria, né l'Alleluia

**Matteo 4,1-11:** Gesù trascorse quaranta giorni nel deserto, digiunando, pregando, e resistendo alle tentazioni: **Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato 40 giorni e 40 notti, ebbe fame.**

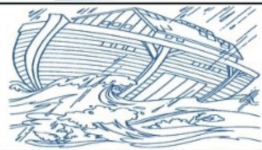


**Marco 9,2-10:** In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu **trasfigurato** davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime:



Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce:  
«Questi è il **Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!**».

**Genesi 7,12 :** Nel racconto del diluvio universale la Genesi dice: **Cadde la pioggia sulla terra per 40 giorni e 40 notti.**



**Esodo 400 anni di schiavitù del popolo ebreo in Egitto**

**Numeri 14,33:** Il viaggio di **40 anni** nel deserto del popolo ebreo:



**Esodo 24,18:** Quando Il Signore stabilì l'Alleanza con il popolo di Israele sul monte Sinai la Bibbia dice:  
**Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte 40 giorni e 40 notti**



In cammino verso la Pasqua  
Buona Quaresima



**Tempo di Quaresima** anno B (tempo di conversione) "convertitevi e credete al VANGELO"

**I DOMENICA DI QUARESIMA** Anno B

**Non di solo pane vive l'uomo**

Per prepararsi alla Pasqua occorre **convertire** il nostro cuore.

Spesso il peccato rende confuse le nostre azioni



**II DOMENICA DI QUARESIMA** Anno B

**"Fidatevi di me"**

Gli **apostoli** Pietro, Giacomo e Giovanni, vorrebbero stare con Gesù solo loro,

per sempre, dimenticandosi degli altri.

Gesù invece vuole **stare con tutti**



**III DOMENICA DI QUARESIMA** Anno B

**Il nostro tempio è casa di DIO o spelonca di ladri?**

Gesù ci **insegna** che, a differenza dei venditori del tempio,

Dio ci dà tutto **gratis**



**IV DOMENICA DI QUARESIMA** Anno B

**Credere: questa è la nostra salvezza!**

Dio ha **donato** a noi suo figlio Gesù, che ci ha **insegnato** il vero significato dell'amore.

(noi sappiamo amare gli altri senza chiedere nulla in cambio?)

Gesù disse a **Nicodemo** che il figlio dell'uomo sarebbe stato innalzato così come Mosè aveva innalzato il bastone con il serpente nel deserto



**V DOMENICA DI QUARESIMA** Anno B

**Vogliamo vedere Gesù**

Gesù **muore** per tutti noi però la sua morte porta il frutto della Risurrezione.

Il **vangelo** ci ha portato l'esempio del chicco del grano, che, una volta messo nella terra produce una spiga e gli altri chicchi di grano. Anche noi possiamo

fare come il **chicco** del grano,

compiendo buone azioni, otterremo tanti buoni frutti



**DOMENICA DELLE PALME  
DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** Anno B

**Il racconto della passione è il testamento della speranza cristiana**

Questi sono gli ultimi giorni di vita **terrena** di Gesù.

Egli **soffre** e **muore** per noi, per **salvarci** dal peccato.

Ma spesso noi ci allontaniamo da lui e non facciamo la sua **volontà**.



**DOMENICA DI PASQUA** Anno B

**Meraviglia delle meraviglie**

Gesù ha lasciato la vita terrena, perché è **RISORTO**. Egli non ci ha lasciati soli ma ci ha inviato il suo **Spirito** ci ha donato la sua **Grazia**.



Tempo di Quaresima anno A (tempo Battesimale) "convertitevi e credete al VANGELO"

<p><b>I DOMENICA DI QUARESIMA Anno A</b>          Non di solo pane vive l'uomo          ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.          Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato da satana.          La tentazione mette alla prova la nostra fede.          Gesù è il nostro "modello" per superare le tentazioni</p>	
<p><b>II DOMENICA DI QUARESIMA Anno A</b>          Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:          «Questi è il mio Figlio diletto: ascoltatelo».          Come gli apostoli anche noi contempliamo il volto trasfigurato di Gesù, e troviamo in lui la forza per passare attraverso le sofferenze e le difficoltà della vita.</p>	
<p><b>III DOMENICA DI QUARESIMA Anno A</b>          «Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;          dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete».          È Gesù, l'unico capace di saziare qualsiasi sete di verità, di libertà, di giustizia, di vita, di amore, di pace.          Come la Samaritana, accostiamoci a Gesù</p>	
<p><b>IV DOMENICA DI QUARESIMA Anno A</b>          «Io sono la luce del mondo, dice il Signore;          chi segue me, avrà la luce della vita».          Solo Gesù è la Luce che consente di andare oltre le apparenze, di scrutare nel profondo, di cogliere nell'esperienza quotidiana l'agire di Dio, per potersi gioiosamente consegnare a Lui.          Con Gesù, possiamo leggere e vivere la vita attraverso il dono della fede.</p>	
<p><b>V DOMENICA DI QUARESIMA Anno A</b>          « Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,          Chi crede in me, anche se muore, vivrà»          Gesù, sorgente dell'acqua viva e della luce, è Colui che conferisce la vita a chi crede in lui.</p>	
<p><b>DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE Anno A</b>          «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni»          Gesù, dopo l'ingresso trionfale in Gerusalemme, si offre alla Passione. La Settimana Santa, che inizia oggi, mette in evidenza l'infinito amore di Gesù per noi, Egli aveva detto: «Nessuno ha un amore è più grande di questo: dare la vita per i propri amici»</p>	
<p><b>DOMENICA DI PASQUA Anno A</b>          «Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto!»          Gesù è RISORTO. E' il mattino di Pasqua, la pietra è stata ribaltata dal sepolcro, Cristo non è più morto, ma vive.</p>	

**LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI**

- 1 DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI
- 2 DAR DA BERE AGLI ASSETATI
- 3 VESTIRE GLI IGNUDI
- 4 ALLOGGIARE I PELLEGRINI
- 5 VISITARE GLI INFERMI
- 6 VISITARE I CARCERATI
- 7 SEPPELLIRE I MORTI

**LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI**

- 1 CONSIGLIARE I DUBBIOSI
- 2 INSEGNARE A CHI NON SA
- 3 CORREGGERE CHI SBAGLIA
- 4 CONSOLARE GLI AFFLITTI
- 5 PERDONARE LE OFFESE
- 6 SOPPORTARE CON PAZIENZA I DIFETTI DEGLI ALTRI
- 7 PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

## I DOMENICA

**DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI  
 CONSIGLIARE I DUBBIOSI.**

## II DOMENICA

**VESTIRE GLI IGNUDI  
 CORREGGERE CHI SBAGLIA.**

## III DOMENICA

**DAR DA BERE AGLI ASSETATI  
 CONSOLARE GLI AFFLITTI.**

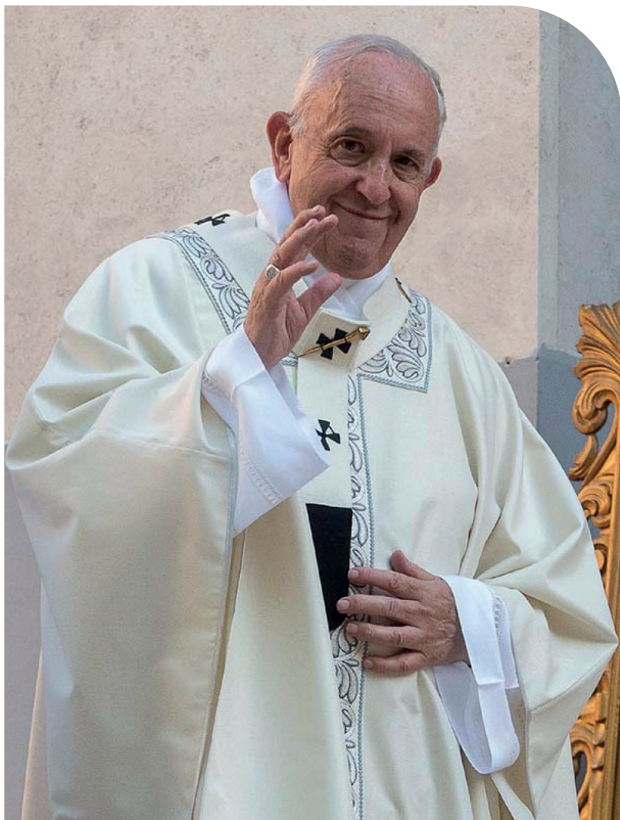
## IV DOMENICA

**VISITARE I CARCERATI  
 PERDONARE LE OFFESE.**

## V DOMENICA

**ALLOGGIARE I PELLEGRINI  
 INSEGNARE A CHI NON SA.**

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2020



### 1. IL MISTERO PASQUALE, fondamento della conversione

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il kerygma. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr Gv 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva.

In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti.

### 2. Urgenza della conversione

È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me» (Gal 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà.

In questo tempo favorevole, lasciamoci perciò condurre come Israele nel deserto (cfr Os 2,16), così da poter finalmente ascoltare la voce del nostro Sposo, lasciandola risuonare in noi con maggiore profondità e disponibilità. Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui. →



\* «Vi supplichiamo in nome di Cristo:  
lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20)

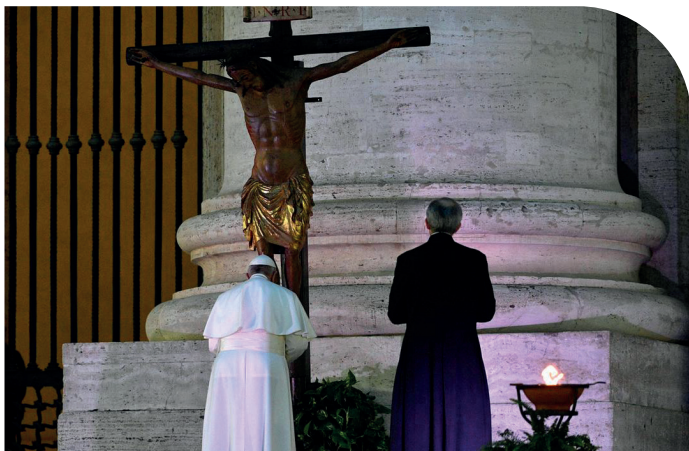
Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2020

### 3. L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che «Dio fece peccato in nostro favore» (2Cor 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a “mettere Dio contro Dio”, come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. Deus caritas est, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr Mt 5,43-48).

Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali



«non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (At 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione.

### 4. Una ricchezza da condividere, non da accumulare solo per sé

Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria.

Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei pro-

pri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e changemakers, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, Discorso alla FUCI, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beattitudini.

Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fissiamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14).

*Francesco*



## SANTA MESSA, BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

BASILICA DI SANTA SABINA MERCOLEDÌ, 26 FEBBRAIO 2020



**Iniziamo la Quaresima** ricevendo le ceneri: “Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai” (cfr Gen 3,19). La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all’immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell’universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita (cfr Gen 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria.

**La cenere ci ricorda** così il percorso della nostra esistenza: dalla polvere alla vita. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere! Ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. Coraggio, siamo nati per essere amati, siamo nati per essere figli di Dio.

Cari fratelli e sorelle, all’inizio della Quaresima **rendiamoci conto di questo**. Perché la Quaresima non è il tempo per riversare sulla gente inutili moralismi, ma per riconoscere che le nostre misere ceneri sono amate da Dio. È tempo di grazia, per accogliere lo sguardo d’amore di Dio su di noi e, così guardati, cambiare vita. Siamo al mondo per camminare dalla cenere alla vita. Allora, non polverizziamo la speranza, non inceneriamo il sogno che Dio ha su di noi. Non cediamo alla rassegnazione. E tu dici: “Come posso aver fiducia? Il mondo va male, la paura dilaga, c’è tanta cattiveria e la società si sta scristianizzando...”. Ma non credi che Dio può trasformare la nostra polvere in gloria?

La cenere che riceviamo sul capo **scuote i pensieri** che abbiamo in testa. **Ci ricorda** che noi, figli di Dio, non possiamo vivere per inseguire la polvere che svanisce. **Una domanda** può scenderci dalla testa al cuore: **“lo, per che cosa vivo?”**. **Se vivo** per le cose del mondo che passano, torno alla polvere, rinnego quello che Dio ha fatto in me. **Se vivo** solo per portare a casa un po’ di soldi e divertirmi, per cercare un po’ di prestigio, fare un po’ di carriera, vivo di polvere. **Se giudico** male la vita solo perché non sono tenuto in sufficiente considerazione o non ricevo dagli altri quello che credo di meritare, **resto ancora a guardare la polvere**.

Non siamo al mondo per questo. **Valiamo molto di più, viviamo per molto di più:** per realizzare il sogno di Dio, per amare. La cenere si posa sulle nostre teste perché nei cuori si accenda il fuoco dell’amore. Perché siamo cittadini del cielo e l’amore a Dio e al prossimo è il passaporto per il cielo, è il nostro passaporto. I beni terreni che possediamo non ci serviranno, sono polvere che svanisce, ma l’amore che doniamo – in famiglia, al lavoro, nella Chiesa, nel mondo – ci salverà, resterà per sempre.

La cenere che riceviamo **ci ricorda un secondo percorso, quello contrario**, quello che va dalla vita alla polvere. Ci guardiamo attorno e **vediamo** polveri di morte. Vite ridotte in cenere. Macerie, distruzione, guerra. Vite di piccoli innocenti non accolti, vite di poveri rifiutati, vite di anziani scartati. Continuiamo a distruggerci, a farci tornare in polvere. E quanta polvere c’è nelle nostre relazioni! Guardiamo in casa nostra, nelle famiglie: quanti litigi, quanta incapacità di disinnescare i conflitti, quanta fatica a chiedere scusa, a perdonare, a ricominciare, mentre con tanta facilità reclamiamo i nostri spazi e i nostri diritti! C’è tanta polvere che sporca l’amore e abbruttisce la vita. **Anche nella Chiesa**, la casa di Dio, abbiamo lasciato depositare tanta polvere, la polvere della mondanità.

**E guardiamoci dentro, nel cuore:** quante volte soffochiamo il fuoco di Dio con la cenere dell’ipocrisia! **L’ipocrisia:** è la sporcizia che Gesù chiede di rimuovere oggi nel Vangelo. Infatti, il Signore non dice solo di compiere **opere di carità, di pregare e di digiunare,**

ma di **fare tutto questo senza finzioni**, senza doppiezze, **senza ipocrisia** (cfr Mt 6,2.5.16).

**Quante volte**, invece, facciamo qualcosa solo per essere approvati, per il nostro ritorno di immagine, per il nostro ego! **Quante volte** ci proclamiamo cristiani e nel cuore cediamo senza problemi alle passioni che ci rendono schiavi! **Quante volte** predichiamo una cosa e ne facciamo un’altra! **Quante volte** ci mostriamo buoni fuori e coviamo rancori dentro! **Quanta doppiezza** abbiamo nel cuore... È polvere che sporca, cenere che soffoca il fuoco dell’amore.

Abbiamo bisogno di pulizia **dalla polvere che si deposita sul cuore. Come fare?** Ci aiuta il richiamo accorato di san Paolo nella seconda Lettura: «Lasciatevi riconciliare con Dio!». Paolo non lo chiede, lo supplica: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». (2 Cor 5,20). **Noi avremmo detto:** “Riconciliatevi con Dio!”. Invece no, utilizza il passivo: **lasciatevi riconciliare**. Perché la santità non è attività nostra, è grazia! Perché da soli non siamo capaci di togliere la polvere che ci sporca il cuore. Perché solo Gesù, che conosce e ama il nostro cuore, può guarirlo. **La Quaresima è tempo di guarigione.**

**Che cosa fare dunque?** Nel cammino verso la Pasqua possiamo compiere **due passaggi: il primo**, dalla polvere alla vita, dalla nostra umanità fragile all’umanità di Gesù, che ci guarisce. Possiamo metterci davanti al Crocifisso, stare lì, guardare e ripetere: **“Gesù, tu mi ami, trasformami... Gesù, tu mi ami, trasformami...”**. E dopo aver accolto il suo amore, dopo aver pianto davanti a questo amore, **il secondo passaggio**, per non ricadere dalla vita alla polvere. Si va a ricevere il perdono di Dio, **nella Confessione**, perché lì il fuoco dell’amore di Dio consuma la cenere del nostro peccato. L’abbraccio del Padre nella Confessione ci rinnova dentro, ci pulisce il cuore.

**Lasciamoci riconciliare** per vivere come figli amati, come peccatori perdonati, come malati risanati, come viandanti accompagnati. **Lasciamoci amare** per amare. **Lasciamoci rialzare**, per camminare verso la meta, la Pasqua. Avremo la gioia di scoprire che Dio ci risuscita dalle nostre ceneri. ♦

## CATECHESI SUI COMANDAMENTI.

### "Dieci Parole" per vivere l'Alleanza

Mercoledì scorso abbiamo iniziato un nuovo ciclo di catechesi sui comandamenti. Abbiamo visto che il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge ma a dare il compimento. Ma dovremo capire meglio questa prospettiva.

Nella Bibbia i comandamenti non vivono per sé stessi, ma sono parte di un rapporto, una relazione. Il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge, ma a dare il compimento. E c'è quella relazione dell'Alleanza [1] fra Dio e il suo Popolo. All'inizio del capitolo 20 del libro dell'Esodo leggiamo – e questo è importante –: «Dio pronunciò tutte queste parole» (v. 1).

Sembra un'apertura come un'altra, ma niente nella Bibbia è banale. Il testo non dice: "Dio pronunciò questi comandamenti", ma «queste parole». La tradizione ebraica chiamerà sempre il Decalogo "le dieci Parole". E il termine "decalogo" vuol dire proprio questo. Eppure hanno forma di leggi, sono oggettivamente dei comandamenti. Perché, dunque, l'Autore sacro usa, proprio qui, il termine "dieci parole"? Perché? E non dice "dieci comandamenti"?

**Che differenza c'è fra un comando e una parola?** Il comando è una comunicazione che non richiede il dialogo. La parola, invece, è il mezzo essenziale della relazione come dialogo. Dio Padre crea per mezzo della sua parola, e il Figlio suo è la Parola fatta carne. L'amore si nutre di parole, e così l'educazione o la collaborazione. Due persone che non si amano, non riescono a comunicare. Quando qualcuno parla al nostro cuore, la nostra solitudine finisce. Riceve una parola, si dà la comunicazione e i comandamenti sono parole di Dio: Dio si comunica in queste dieci Parole, e aspetta la nostra risposta.

**Altro è ricevere un ordine**, altro è percepire che qualcuno cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la comunicazione di una verità. Io posso dirvi: "Oggi è l'ultimo giorno di primavera, calda primavera, ma oggi è l'ultimo giorno". Questa è una verità, non è un dialogo. Ma se io vi dico: "Cosa pensate di questa primavera?", incomincio un dialogo. I comandamenti sono un dialogo.

## UDIENZA GENERALE PAPA FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO MERCOLEDÌ, 20 GIUGNO 2018



**La comunicazione si realizza** per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. È un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo» (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 142).

Ma **questa differenza** non è una cosa artificiale. Guardiamo cosa è successo all'inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l'uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male per tenerli sottomessi. La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all'uomo, è l'imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dall'autodistruzione? E' una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa – "Ma no, Dio è invidioso di voi" – di una divinità possessiva – "Dio non vuole che voi abbiate libertà". I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito (cfr Gen 2,16-17; 3,4-5), ha fatto credere che una parola d'amore fosse un comando.

**L'uomo è di fronte a questo bivio:** Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una parola, per curarsi di me? Dio è padrone o Padre? Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre.

**Lo Spirito Santo** è uno Spirito di figli, è lo Spirito di Gesù. Uno spirito da schiavi non può che accogliere la Legge in modo oppressivo, e può produrre due risultati opposti: o una vita fatta di doveri e di obblighi, oppure una reazione violenta di rifiuto. Tutto il Cristianesimo è il passaggio dalla lettera della Legge allo Spirito che dà la vita (cfr 2 Cor 3,6-17). Gesù è la Parola del Padre, non è la condanna del Padre. Gesù è venuto a salvare, con la sua Parola, non a condannarci.

**Si vede** quando un uomo o una donna hanno vissuto questo passaggio oppure no. La gente si rende conto se un cristiano ragiona da figlio o da schiavo. E noi stessi ricordiamo se i nostri educatori si sono presi cura di noi come padri e madri, oppure se ci hanno solo imposto delle regole. I comandamenti sono il cammino verso la libertà, perché sono la parola del Padre che ci fa liberi in questo cammino.

**Il mondo** non ha bisogno di legalismo, ma di cura. Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli. [3] Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli: non dimenticatevi questo. ♦



## CATECHESI QUARESIMA.

### Entrare nel deserto

Oggi, Mercoledì delle Ceneri, iniziamo il cammino quaresimale, cammino di quaranta giorni verso la Pasqua, verso il cuore dell'anno liturgico e della fede. È un cammino che segue quello di Gesù, che agli inizi del suo ministero si ritirò per quaranta giorni a pregare e digiunare, tentato dal diavolo, nel deserto. Proprio del *significato spirituale del deserto* vorrei parlarvi oggi. Cosa significa spiritualmente il deserto per tutti noi, anche noi che viviamo in città, cosa significa il deserto.

(1) **Immaginiamo di stare in un deserto.** La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. **È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio**, che come brezza leggera ci accarezza il cuore (cfr 1 Re 19,12). **Il deserto è il luogo della Parola**, con la maiuscola.

**Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto.** Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice: «*Ecco, io la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza*» (Os 2,16-17). Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare (cfr Lc 5,16). Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri.



## UDIENZA GENERALE PAPA FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO MERCOLEDÌ, 26 FEBBRAIO 2020

(2) **La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio.** È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*, fare pulizia lì. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale.

(3) Al diavolo che lo tentava rispose: «**Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio**» (Mt 4,4). Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve *pregare*. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita. Proviamo di nuovo a pensare a un deserto.

(5) **Il deserto è il luogo dell'essenziale. Guardiamo le nostre vite:** quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando.

Digiunare è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, **per andare all'essenziale. Digiunare non è soltanto per dimagrire, digiunare è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice.**

(6) **Il deserto, infine, è il luogo della solitudine.** Anche oggi, vicino a noi, ci sono tanti deserti. Sono le persone sole e abbandonate. Quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far clamore, marginalizzati e scartati! Parlare di loro non fa *audience*.

Ma il deserto ci conduce a loro, a quanti, messi a tacere, chiedono in silenzio il nostro aiuto. Tanti sguardi silenziosi che chiedono il nostro aiuto. Il cammino nel deserto quaresimale è un cammino di carità verso chi è più debole. Preghiera, digiuno, opere di misericordia: ecco la strada nel deserto quaresimale. Cari fratelli e sorelle, con la voce del profeta Isaia, Dio ha fatto questa promessa: «*Ecco, io faccio una cosa nuova, aprirò nel deserto una strada*» (Is 43,19). Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita. Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d'improvviso, "dal nulla", gemme e piante. Coraggio, entriamo in questo deserto della Quaresima, seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno. ♦



## COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male.

*Per il nostro Signore Gesù Cristo...*

## PRIMA LETTURA (Gl 2, 12-18)

*Laceratevi il cuore e non le vesti*

### Prima Lettura Dal libro del profeta Gioèl

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti.

Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:

«Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti».

Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

*Parola di Dio*

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

**Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro

## MERCOLEDÌ DELLE CENERI DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

## SECONDA LETTURA

(2 Cor 5, 20 - 6, 2)

*Riconciliatevi con Dio. Ecco il momento favorevole*

### Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! *Parola di Dio*

## VANGELO

(Mt 6,1-6.16-18)

*Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

### + Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

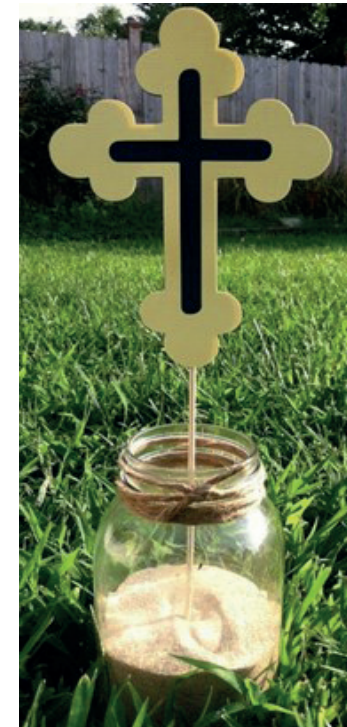
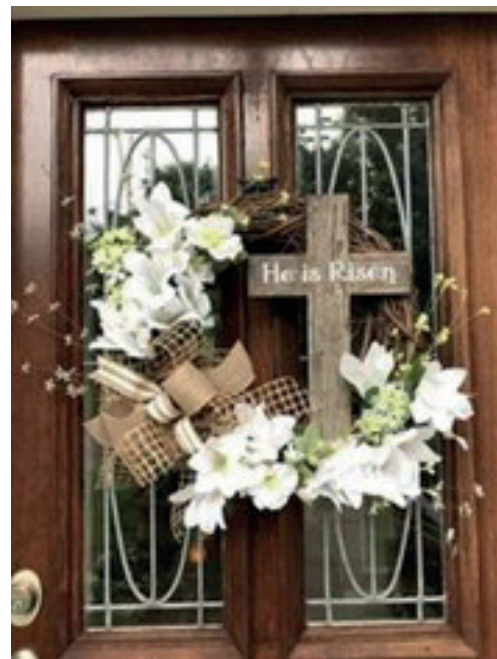
E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

*Parola del Signore*



# ATTIVITÀ MANUALI

## 1. DECORAZIONI IN CASA PER QUARESIMA E PASQUA



Tutte le foto e disegni, proposte di lavoretti **sono suggerimenti** per "ornare, ricordare" il cammino di quaresima in casa da fare in famiglia. Sono lavoretti da poter "vendere" su **offerta libera** al "banchetto missione"

# ATTIVITÀ MANUALI

## 2. OGGETTI DA ESPORRE E VENDERE AL BANCO MISSIONI



# ATTIVITÀ MANUALI

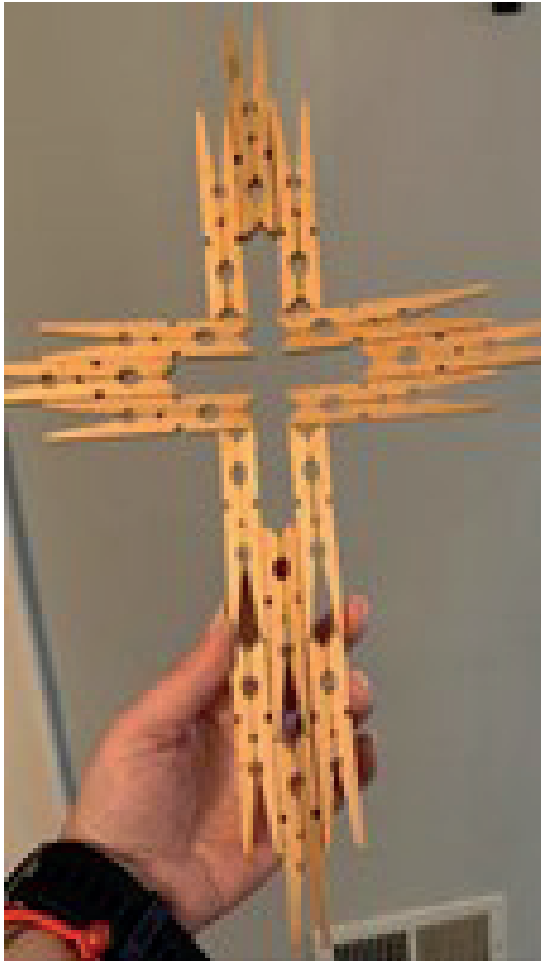
## 2. OGGETTI DA ESPORRE E VENDERE AL BANCO MISSIONI



Tutte le foto e disegni, proposte di lavoretti sono suggerimenti per "ornare, ricordare" il cammino di quaresima in casa da fare in famiglia. Sono lavoretti da poter "vendere" su offerta libera al "banchetto missione"

# ATTIVITÀ MANUALI

## 2. OGGETTI DA ESPORRE E VENDERE AL BANCO MISSIONI



Biglietto di pasqua.

# ATTIVITÀ MANUALI

## 3. DISEGNI DA ESPORRE

